



“MediaMente, Collage e Cineforum”

Lavorare con le Immagini nella costruzione del Sé con pazienti con Disturbo del Comportamento Alimentare per il servizio di Day Hospital Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna

Autori: M. Corbo, E. Lancianese, F. Rossi, A. Parmeggiani

E. Franzoni .

Parole Chiave: Disturbi del Comportamento Alimentare, Anoressia Nervosa, Bulimia Nervosa, Binge Eating Disorder, Day Hospital, Mass media, Società Multiculturale, Immagini, Cinema



Introduzione: Il meccanismo di *proiezione psichica*, inteso come funzionamento mentale a carattere psicodinamico, aiuta l'emersione di contenuti emotivi dolorosi e talvolta inediti. Lavorare con immagini scelte e specifiche può aiutare i pazienti con Disturbi Alimentari ad elaborare esperienze emotive difficili da raccontare mediante la risonanza stabilita fra lo stimolo proposto, l'immagine appunto, e il loro mondo interno.



Obiettivi: Lo scopo di questo studio è consentire al paziente di esplorare simbolicamente la propria esperienza vissuta, incoraggiare la comunicazione e l'espressione di idee ed emozioni e promuovere lo sviluppo di un'immagine di sé più appropriata alla realtà.

Materiali e Metodi: Per l'attività chiamata "Collage" vengono utilizzati materiali molto semplici come riviste ed quotidiani, vengono proposte argomentazioni legate ai temi salienti dei pazienti e chiesto di produrre una composizione da assemblare a discrezione del partecipante. Per l'attività denominata "MediaMente" viene utilizzato un PC per mostrare immagini e spot pubblicitari e viene promossa una discussione a seconda dei temi e delle associazioni liberamente presentate dai partecipanti. Infine, per il laboratorio chiamato "Cineforum" i pazienti guardano un film legato alle questioni personali che emergono dai lavori di gruppo e si discute su come la pellicola ne ha offerto uno spaccato e di come è risuonato in ciascuno di loro. Lo

psicologo che gestisce l'attività prova a coordinare il materiale psichico emerso dei pazienti con il loro vissuto in merito a temi quali i disturbi alimentari, i legami familiari e il loro ruolo specifico nella società di massa.

Risultati: I pazienti mostrano una maggiore consapevolezza del loro mondo interiore e del loro ruolo di

maschio / femmina. Hanno una maggiore capacità di riflettere su se stessi e sul sistema sociale, comprese le relazioni familiari e fra pari.

Discussione e Conclusioni: Lavorare con le immagini permette di promuovere un processo di maggiore consapevolezza sulla propria esperienza emotiva, sulla loro situazione psicopatologica e sul loro ruolo in una società sempre più multiculturale.



Bibliografia parziale:

Bianchi, C. (2005). *Spot: Analisi semiotica dell'audiovisivo pubblicitario*. Roma: Carocci editore.

Carretti, V., & La Barbera, D. (2005). *Le dipendenze patologiche*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

De Bernart, R. (1987). L'Immagine della Famiglia. *Terapia familiare notizie*, 6, 3-4.

Floch, J.M. (1997). *Identità visive: Costruire l'identità a partire dai segni*. Milano: Franco Angeli. Jung, C.G. (1921).

Tipi Psicologici. Torino: Bollati Boringhieri. Polidoro, P. (2011). *Che cos'è la semiotica visiva*. Roma: Carocci editore.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

Policlinico S. Orsola-Malpighi
Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
Centro Regionale sui Disturbi del Comportamento
Alimentare in età Evolutiva
"dott.ssa Annalisa Andreoli"
Direttore: prof. Emilio Franzoni



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“ MediaMente, Collage e Cineforum ”

Lavorare con le Immagini nella costruzione del Sé con pazienti con Disturbo del Comportamento Alimentare per il servizio di Day Hospital Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna